

Valcamonica**Così le eccedenze dei supermercati entrano nelle case di oltre 250 famiglie**

In due anni di vita il progetto Rebus (Recupero eccedenze beni utilizzabili solidalmente) è cresciuto al punto da raccogliere, nel 2020 in Valcamonica, nonostante l'anno difficile, 85 tonnellate di prodotti che diversamente sarebbero finiti nella spazzatura. Le eccedenze alimentari vengono prese negli otto principali punti vendita della grande distribuzione del territorio camuno: gli

Iperal di Sonico, Breno, Esine e Darfo, la Conad di Esine e Darfo, l'Aldi di Breno e Md di Esine, per una media mensile di circa 450 chili per punto vendita. I prodotti servono per sostenere oltre 250 famiglie (per un totale di 500 persone) attraverso le realtà di volontariato coinvolte. Rete che, nell'ultimo anno, ha visto l'ingresso della Comunità montana e di quattro realtà: Ana, Aval, Auser e

Legambiente. Che si uniscono alle già attive associazione Il Torrente, cooperative Exodus, di Bessimo e Il Tralcio, suore messicane, Operazione Mato Grosso, Caritas di Borno, Cividate e Piancogno, San Vincenzo di Breno ed Edolo, Unione Civiltà delle pietre. Il progetto, coordinato dalle Acli, è oggi sostenuto anche dalla Regione e vede il coinvolgimento nella cabina di regia della **Fondazione Comunità Bresciana**.

